



2ª edizione **LA SANTA INQUIETUDINE**

il timone
e la Scuola di Cultura Cattolica
di Bassano del Grappa

12-13-14 aprile 2024
Spazio espositivo chiesa
di San Giovanni Battista
Piazza della Libertà 27
Bassano del Grappa

Venerdì 12 aprile

ore 20:45 L'AMORE NECESSARIO
Saluto del sindaco di Bassano del Grappa, Elena Pavan
Saluto del presidente della Scuola di Cultura Cattolica
Introduce il direttore del Timone, Lorenzo Bertocchi
Marcello Veneziani • don Massimo Vacchetti • Costanza Miriano • Raffaella Frullone

Sabato 13 aprile

ore 16:30 TRANSIZIONE ECOLOGICA NON IDEOLOGICA
Davide Tabarelli • Fabio Dragoni • Francesco Giubilei

ore 20:45 IL FUTURO DELL'AFRICA E QUELLO DELL'EUROPA
Lorenzo Fontana Presidente della Camera dei deputati*
Gaetano Quagliariello • don Bonifacio Duru • Michela Mercuri

Domenica 14 aprile

ore 11:30 SANTA MESSA
Celebra monsignor Francesco Cavina, vescovo emerito di Carpi

*invitato in attesa di conferma

il timone
CITTÀ DI BASSANO DEL GRAPPA
Scuola di Cultura Cattolica



“IL TIMONE”, una rivista mensile indipendente che offre approfondimenti di attualità, storia, cultura, chiesa, costume, con fede e ragione, insieme alla **SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA**, ha organizzato la seconda edizione della “Santa Inquietudine”, tre giorni di incontri-dibattiti, presso lo Spazio Espositivo Chiesa di San Giovanni Battista – Bassano del Grappa (VC), riunendo ospiti importanti con argomenti di rilievo:

L'AMORE NECESSARIO

TRANSIZIONE ECOLOGICA NON IDEOLOGICA

IL FUTURO DELL'AFRICA E QUELLO DELL'EUROPA

Moderatore dell'evento, svoltosi dal 12 al 14 aprile 2024, è stato **Lorenzo Bertocchi**, direttore della rivista “IL TIMONE”.

Don Bonifacio Duru, Fondatore di Opera Don Bonifacio Azione Verde, ha partecipato alla terza giornata insieme a:

- **Gaetano Quagliariello** – Presidente Fondazione Magna Carta e Professore di Storia Contemporanea Luiss
- **Michela Mercuri** – Docente universitaria e analista geopolitica
- **Antonio Socci** - scrittore e giornalista



Dopo i saluti iniziali, il moderatore ha presentato l'argomento che è stato trattato dai relatori: **IL FUTURO DELL'AFRICA E QUELLO DELL'EUROPA**. In riferimento all'Africa, il moderatore ha definito il continente ricco nel sottosuolo e in demografia, sottolineando l'attenzione politica riservata all'Africa nel Summit Italia-Africa, tenutosi a Roma lo scorso 25 gennaio, con la partecipazione di 25 capi di Stato e di governo, vertici europei, rappresentanti dell'ONU, della FAO, del Fondo monetario, definito dal governo capitolo del Piano Mattei, i cui tre focus principali sono energia, immigrazione e nuovi equilibri nello scenario di un mondo sempre più multipolare. Un'altra riflessione fondamentale è la miniera di spiritualità che il continente africano potrebbe offrire all'umanità per una riscoperta dei valori perduti.

Nel quadro generale di cui si è già parlato, riguardante le migrazioni di massa, lo jihadismo e lo sviluppo dei paesi africani, è stata data la parola a **Michela Mercuri** per esporre il suo giudizio sul **Piano Mattei**. Michela Mercuri ha definito il continente africano immenso, pieno di risorse, un continente sfruttato da tantissime potenze, soprattutto nel periodo coloniale e postcoloniale, ma un continente che in questo momento soffre tantissimo per molti problemi. Il Piano Mattei è un modo per collaborare in un'ottica diversa mai realizzata finora e, ripetendo le parole di Giorgia Meloni, è un'ottica non predatoria. L'Africa in questo momento, sta riscoprendo la sua ricchezza e le sue risorse. È un continente giovane, un continente in espansione con cui dobbiamo dialogare. Il Piano Mattei si basa su una cooperazione orientata al contenimento dei flussi migratori e rivolta ai settori energetico, dell'agricoltura ed altri. L'unico problema di questo progetto per l'Africa è la mancata partecipazione dell'Europa. La cooperazione alla pari è la parola chiave.

Un altro argomento del dibattito affrontato dal **Prof. Gaetano Quagliariello** è il fenomeno dei **flussi migratori**, dovuto anche a una fortissima pressione demografica in Africa, al contrario della situazione del continente europeo, in cui si registra la crisi demografica, con conseguenze negative nel campo lavorativo e nello sviluppo economico. Potenziali soluzioni al fenomeno sono l'immigrazione e la conseguente formazione in loco, e l'intelligenza artificiale, ma purtroppo entrambe risultate negative.



Don Bonifacio Duru è intervenuto ritenendo gravoso il fenomeno delle migrazioni sia per l'Africa che per l'Europa, perché i giovani che lasciano la loro terra di origine sono il futuro

e il cuore della loro stessa terra. Al loro arrivo e durante la permanenza in Europa non è garantito nessun lavoro e naturalmente le aspettative di una vita migliore sono annullate. In aggiunta non vi è un adeguato modello di accoglienza per garantire formazione e quindi stabilità. L'unica soluzione che il Piano Mattei può offrire è il partenariato con i paesi in via di sviluppo. Neanche l'intelligenza artificiale può essere risolutiva perché non ha il cuore. Chi non ha il cuore non è uomo, chi non è uomo non ha moralità, chi non ha moralità non può condurre la società degli uomini.

Il Prof. Gaetano Quagliariello, ripercorrendo la storia dell'Europa ha citato la figura di San Benedetto, patrono d'Europa, condividendo il suo pensiero, secondo cui lo sviluppo europeo era scaturito da un problema di anima e di cuore e su questo è stata costruita una rinascita economica, partendo da una condivisione di valori. Da una certa fase in poi, l'Europa ha incentrato il suo sviluppo sulla dimensione economica e dimenticando i valori spirituali. E questo processo ha portato ad un forte squilibrio che si è riverberato anche nella dimensione politica.

Il giornalista e scrittore, **Antonio Soggi**, è intervenuto definendo l'Europa non una realtà geografica. L'Europa nasce come realtà spirituale perché è un'appendice dell'Asia e comincia a esistere dopo le guerre greco-persiane. Evidente è anche il problema demografico. Le forze che cambiano il cuore dell'uomo sono le stesse che cambiano la storia. Se non si parte da questa consapevolezza non si arriva a niente. L'Europa è fatta dello splendore, del vero, del bello e del bene, al cui centro c'è l'uomo, ed è l'Europa che ha rinnegato il cristianesimo.

Il moderatore ha preso la parola, e sostenendo che in Africa c'è una miniera di spiritualità, ha chiesto a Don Bonifacio Duru la motivazione per cui la forza del futuro della Chiesa si trova in Africa.

Don Bonifacio Duru ha risposto con un approfondimento.

«L'Africa ha accolto il cristianesimo perché l'Africa era puramente religiosa. Quando poi i cristiani europei, gli irlandesi, i francesi, e poi gli italiani, sono arrivati, la situazione era già definita. Infatti l'uomo africano era religioso, quindi l'unica cosa che è cambiata è l'inserimento della figura di Cristo nella religione, non è conversione ma interculturazione. Quindi, quando è arrivata la storia di Cristo, è stata abbracciata e l'uomo africano si è trasformato nel cristianesimo, nella religiosità. L'uomo africano è diventato puramente spirituale, ha acquisito tutto ciò che l'Europa ha portato e l'ha trasformato nel suo modo di esistere. Io vedo che oggi bisogna applicare il Piano Mattei anche nella religiosità, nella spiritualità. Oggi come oggi, gli africani sono missionari del mondo presente e in Africa abbiamo un numero elevato di preti che possono riprendere e poi ricreare ciò che l'Europa sta perdendo. L'Africa rimane ancora la forza da usare per sostenere la fede in Europa».

CONCLUSIONE DEL MODERATORE

«La nostra “Santa Inquietudine” termina qui. La ricchezza spirituale dell’Africa possa, davvero in un Piano Mattei straordinario, riportarci ad avere quella forza che muove il sole e le altre stelle, quella forza di cui abbiamo indubbiamente bisogno».

5

